

GUNTER DEMNIG

Ha 72 anni e gira l'Europa per posare di persona le "formelle della memoria", che produce nel suo laboratorio di Frechen, in Germania. Dal 1996, quando sistemò la prima Pietra a Berlino, ne ha installate più di 75 mila, facendo suo il passo del Talmud che recita "una persona viene dimenticata soltanto quando viene dimenticato il suo nome"



COMITATO PER LE PIETRE D'INCIAMPO

Il Comune di Lissone, insieme ai comuni di Cesano Maderno e di Seregno, ed in collaborazione con l'associazione Senza Confini di Seveso, è stato nel 2019 fra i promotori e fondatori del Comitato per le Pietre d'Inciampo. Lo scorso anno la prima Pietra d'Inciampo fu posata in via Dante, all'entrata dello Stadio "Luigino Brugola", in memoria di Mario Bettiga, partigiano deportato a Mauthausen. Nel 2020 hanno aderito al Comitato per le Pietre d'Inciampo anche altri 14 comuni della provincia di Monza e della Brianza.



CHI ERA ATTILIO MAZZI

Attilio Mazzi nasce a Verona il 27 aprile 1885. Residente a Milano, sposato con Augusta Guaita, ha quattro figli: Alberto, Alfredo, Alma e Anna. A Lissone aveva aperto uno stabilimento per la tranciatura del legno.

Il 25 luglio 1943, nella riunione del Gran Consiglio del fascismo, Mussolini è messo in minoranza: la caduta del regime è decretata. L'indomani, Attilio Mazzi sfila per le vie di Lissone, innalzando un cartello con l'immagine di Badoglio, mettendosi a capo di un breve corteo. Percorre Via Sant'Antonio, attraversa Piazza Vittorio Emanuele III (l'attuale Piazza Libertà) sino alla Casa del Fascio, dove vengono strappate le immagini di Mussolini e distrutti i simboli del fascismo.

Per il suo dichiarato antifascismo, Attilio Mazzi verrà arrestato. Inizia per lui il tragico viaggio verso i lager nazisti: prima il carcere di Monza, poi quello di San Vittore a Milano.

Il 27 aprile 1944 giunge al campo di concentramento di Fossoli. Viene poi trasferito al campo di concentramento di Bolzano, dal quale parte il 4 agosto con destinazione Gusen, sottocampo di Mauthausen. Il 7 agosto venne identificato come "schutz" e immatricolato con il numero 82424. Sottoposto a lavori faticosi, resi ancor più pesanti dalla scarsa alimentazione, Attilio Mazzi muore a Gusen il 9 aprile 1945.

In collaborazione con:



PIETRE D'INCIAMPO

2020

CERIMONIA
UFFICIALE
LISSONE
VIA MATTEOTTI 8
25 GENNAIO
ORE 10

UNA PERSONA
VIENE DIMENTICATA
SOLTANTO QUANDO
VIENE DIMENTICATO
IL SUO NOME

PIETRE D'INCIAMPO

2020

LISSENE RICORDA

16 gennaio, ore 21
Palazzo Terragni

RICORDANDO VENANZIO

a cura di Associazione Culturale GPG
Una serata in ricordo di Venanzio Gibillini, deportato nei lager di Flossenbürg e Dachau, ad un anno dalla sua scomparsa. A seguire la proiezione del docufilm "KZ".

25 gennaio, ore 10
Via Matteotti 8

POSA PIETRA D'INCIAMPO

a cura dell'Amministrazione Comunale
Cerimonia di Posizione della Pietra d'Inciampo in memoria di Attilio Mazzi, imprenditore antifascista, marito e padre di quattro figli, deportato e immatricolato con il numero 82424.

25 gennaio, ore 21
Palazzo Terragni

"IL FIGLIO DI SAUL"

a cura dell'Amministrazione Comunale
Proiezione del film ungherese "Il figlio di Saul" (2015, László Nemes), vincitore del Grand Prix del Festival di Cannes 2015 e dell'Oscar come Miglior Film Straniero nel 2016.

27 gennaio, dalle ore 8.45
Palazzo Terragni

"IL LAVORO RENDE LIBERI"

a cura di Compagnia Teatro Instabile
Spettacolo teatrale rivolto ai ragazzi delle classi terze dei tre istituti comprensivi di Lissone.

31 gennaio, ore 21
Palazzo Terragni

"IL SEGRETO DEGLI INVINCIBILI"

nell'ambito della rassegna "Lissone a teatro 2020"
Spettacolo teatrale di Simone Dini Gandini, per la regia di Manuel Renga.